

Camera dei Deputati

**Legislatura 15
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04000

presentata da **LO PRESTI ANTONINO** il 13/06/2007 nella seduta numero 169

Stato iter : **CONCLUSO**

Pecedente numero assegnato : **3/00644**

Ministero destinatario :

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO -RIFORME E INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

Attuale Delegato a rispondere

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO -RIFORME E INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE** , data delega 13/06/2007

Partecipanti alle fasi dell'iter:

RISPOSTA GOVERNO

NICOLAIS LUIGI MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO 07/27/2007 RIFORME E INNOVAZIONI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 27/07/2007

CONCLUSO IL 27/07/2007

TESTO ATTO

**Atto Camera Interrogazione a risposta
scritta 4-04000 presentata da ANTONINO LO
PRESTI mercoledì 13 giugno 2007 nella
seduta n.169**

LO PRESTI. -*Al Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.* -Per sapere -premessi che:
l'articolo 7-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43 ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri -ex Dipartimento della Funzione Pubblica il Fondo Speciale per il personale dipendente delle Ferrovie dello Stato, con una dotazione pari a 8 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2005-2007;

durante la scorsa legislatura, l'impegno della Commissione lavoro della Camera dei deputati ha consentito di formulare un testo unificato delle varie proposte di legge presentate da tutti i gruppi politici;

nella seduta del 21 aprile 2004 l'Aula di Montecitorio ha approvato, sostanzialmente alla unanimità con 426 voti favorevoli su 426 presenti e votanti, un provvedimento il cui spirito è sintetizzato nel già citato articolo 7-ter della legge n. 43 del 2005;

a differenza della legge n. 43 del 2005 il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati individua le finalità ed i destinatari delle risorse in dotazione al Fondo;

nello scorso mese di ottobre, d'intesa tra il Ministero interrogato ed il Sindacato Autonomo Pensionati Or.s.a. fu definito un percorso legislativo per una chiara e sollecita definizione della anzidetta questione -:

stante l'attuale situazione di stallo, quale strumento ritenga di attuare in tempi rapidi, anche attraverso iniziative normative, al fine di consentire l'integrazione al trattamento di quiescenza del personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato cessato dal servizio nel periodo compreso tra il 1 gennaio 1981 e il 31 dicembre 1995, secondo criteri di proporzionalità e tenendo conto dei benefici economici relativi alla progressione degli stipendi nelle vigenze dei contratti triennali ivi succedutisi. (4-04000)

**Atto Camera Risposta scritta pubblicata venerdì
27 luglio 2007 nell'allegato B della seduta n. 196
All'Interrogazione 4-04000 presentata da LO
PRESTI**

Risposta. -In riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, si rappresenta quanto segue.

La questione, sollevata dall'interrogante concerne l'individuazione delle modalità e degli strumenti, anche normativi, necessari a disporre l'integrazione delle pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato collocato a riposo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1981 e il 31 dicembre 1995, in modo da garantire la concreta applicazione del principio in base al quale i miglioramenti contrattuali spettano anche al personale collocato a riposo nelle more dell'approvazione del contratto ma comunque nell'arco di validità contrattuale stessa. Tale diritto è stato gradualmente introdotto nel pubblico impiego a partire dal 1983 con il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, riferito ad alcune categorie di dipendenti pubblici, e riconosciuto -seppur con estremo ritardo dovuto alle vicende inerenti alla privatizzazione delle Ferrovie dello Stato -solamente ai lavoratori collocati a riposo durante la vigenza del CCNL di lavoro 1990-1992 dei ferrovieri, così come sancito nell'articolo 96, comma 4, dello stesso CCNL.

Pertanto, già nella precedente legislatura sono stati presentati, da tutti, i gruppi politici, vari progetti di legge recanti l'istituzione di un apposito Fondo, con una dotazione finanziaria, per ciascuno degli anni del triennio 2005-2007, pari ad otto milioni di euro, da destinare all'integrazione del trattamento di quiescenza del personale in questione. Tali proposte di legge sono state unificate in unico testo, che, come ricordato anche dall'Onorevole interrogante, è stato approvato all'unanimità dall'Aula della Camera, a dimostrazione della condivisione, da parte di tutte le forze politiche, della necessità di porre fine ad un'ingiusta discriminazione a danno del personale collocato a riposo nel periodo sopracitato.

Successivamente, l'articolo 7-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 45, ha previsto l'istituzione, a decorrere dal 2005, presso il dipartimento della funzione pubblica, del «Fondo per il personale delle Ferrovie dello Stato», con una, identica dotazione finanziaria.

Tuttavia, nella formulazione del citato articolo 7-ter non compare la specifica destinazione del Fondo ai dipendenti in quiescenza delle Ferrovie dello Stato; pertanto, la lacunosità della norma vigente non consente tecnicamente di destinare, immediatamente, le risorse al fine auspicato dall'Onorevole interrogante.

A tal fine, il Dipartimento della funzione pubblica, anche all'esito di incontri con i rappresentanti del Sindacato S.A.Pens. - OR.S.A., che rivendicavano l'utilizzo delle risorse del Fondo per i fini predetti, ha predisposto un emendamento al disegno di legge finanziaria per il 2007; la disposizione prevedeva che le risorse già stanziare affluissero ad un Fondo speciale, istituito presso l'INPS presso cui è incardinata la gestione previdenziale del personale delle Ferrovie dello Stato, con l'espressa finalizzazione dello stesso nel senso auspicato dall'interrogante. La proposta normativa, però, non ha avuto corso.

Si evidenzia altresì che, al fine di pervenire ad un chiarimento interpretativo della normativa citata, lo stesso dipartimento della funzione pubblica, con nota del 23 gennaio 2007, ha chiesto l'avviso del ministero del lavoro e dello stesso Inps.

Nel condividere la necessità di porre fine ad un'ingiusta disparità di trattamento a danno dei pensionati delle Ferrovie dello Stato, e al fine di superare le difficoltà tecniche ad utilizzare le risorse stanziare dall'articolo 7-ter del citato decreto-legge per realizzare quanto auspicato dall'interrogante, il Governo intende riproporre, al più presto, una norma integrativa della suddetta disposizione in un disegno di legge già all'esame del Parlamento ovvero, ove ciò non sia possibile, inserirla nel disegno di legge finanziaria per il 2008, di prossima predisposizione, anche al fine di evitare il mancato utilizzo dello stanziamento.

Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione: Luigi Nicolais.